

TIM RUSS / TUVOK LE PRIME IMPRESSIONI

"È bello riaverla con noi, signor Tuvok.... mi sono mancati i suoi consigli...."
(Capt. Janeway da "Il guardiano", episodio pilota di "Star Trek: Voyager")

Come ormai tutti saprete, la quarta serie ispirata al mondo di "Star Trek", "Voyager", ha finalmente riportato alla ribalta, dopo anni di attesa, un personaggio vulcaniano, Tuvok, interpretato da un attore di colore: Tim Russ. Prima di esaminare le caratteristiche del personaggio e di mettervi a parte delle prime impressioni che l'interpretazione di Russ mi ha comunicato, mi sembra giusto spendere qualche parola per conoscere un pò meglio l'attore che si cela sotto le sopracciglia arcuate e le orecchie appuntite di Tuvok.

Tim Russ - L'attore

Tim Russ é nato a Washington D.C. nel 1957. Da giovane ha viaggiato molto, al seguito di suo padre, militare in carriera, vivendo a Taiwan, nelle Filippine ed in Turchia, fino a giungere a Sacramento, California, dove attualmente risiede. Frequentando l'università di St. Edwards ad Austin, Texas, ha avuto le prime occasioni di calcare un palcoscenico teatrale, ma la sua prima vera passione é stata la musica, che lo ha impegnato negli ultimi 25 anni ed a cui non disdegna di tornare negli ormai rari momenti di riposo.

Come attore, Russ ha partecipato ad alcuni serial televisivi di secondaria importanza (se si esclude un'apparizione nell'episodio "Photon Bullet" della prima stagione di "SeaQuest DSV" nei panni di un megalomane esperto di computer), mentre le sue apparizioni sul grande schermo sono state, se possibile, ancora meno significative (possiamo citare una piccola parte nel film "Mr. Sabato Sera" al fianco di Billy Cristal). Da questo quadro emerge chiaramente come il ruolo di Tuvok rappresenti per lui una grande opportunità e come questo lavoro possa cambiare drasticamente la sua carriera, così come é già capitato ad altri attori che, prima di lui, sono entrati nell'universo Trek.

L'incontro di Tim Russ con la saga di "Star Trek" é comunque molto più datato di quanto si potrebbe, inizialmente, pensare. Nel 1986, infatti, partecipò ad un provino per l'assegnazione del ruolo di Geordi La Forge in quel "Star Trek: The Next Generation" che avrebbe visto la luce di lì a poco. Russ piacque molto ai produttori, ed in particolare a Rick Berman (che infatti si sarebbe ricordato di lui in seguito) ma venne battuto sul filo di lana da un altro attore con maggiore esperienza: LeVar Burton. Probabilmente, a quei tempi né l'uno né l'altro avrebbero mai immaginato che si sarebbero rincontrati quasi dieci anni dopo, sul set di "Star Trek: Voyager" dove Tim Russ é finalmente protagonista mentre Burton, forte della sua esperienza settennale a bordo dell'Enterprise-D, é passato dall'altra parte della telecamera.

Come é capitato spesso nella saga di "Star Trek", anche Tim Russ é approdato al ruolo del Tenente Tuvok della U.S.S. Voyager solo dopo diverse esperienze ed apparizioni. Così, lo

abbiamo dapprima incontrato in "Complotto a bordo", episodio della sesta stagione di TNG, nei panni del terrorista Devor; successivamente, nella seconda stagione di DS9 e precisamente nell'episodio "Il simbiote", Russ ha interpretato T'Khar, un guerriero klingon; degna di menzione é anche l'apparizione in "Through the looking glass", episodio della terza stagione sempre di DS9, in cui Russ ha indossato per la prima volta i panni del Tuvok (non tenente, però) dell'universo specchio. Infine, lo abbiamo visto sul ponte di comando dell'Enterprise-B nelle scene iniziali di "Star Trek: Generazioni" nei panni di un non meglio identificato ufficiale tattico.

Quanto al suo rapporto con "Star Trek", Tim Russ si definisce un classicista (i suoi episodi preferiti sono "La navicella invisibile", "Missione Terra" e "Un tuffo nel passato") mentre non si ritiene un fan né di "The Next Generation" né di "Deep Space Nine" apprezzando la morale e l'ottimismo di background più che le serie in sé.

Come Tuvok poi, anche Tim Russ sostiene di credere nel potere della logica: *"se cerchi di comunicare con qualcuno tentando di venire a capo di un problema o di un litigio, la logica é l'unico modo per passare attraverso i pregiudizi emotivi e irrazionali che nutri. È molto difficile, naturalmente, ma é la sola strada per giungere ad una soluzione. Per me, la logica, l'obiettività e la ragione sono i soli strumenti per affrontare le situazioni critiche."* Le premesse sono buone, non vi pare?

Tuvok - Il personaggio

Tuvok é l'ufficiale tattico ed il Capo della Sicurezza a bordo della U.S.S. Voyager, nonché confidente personale e "problem-solver" del suo capitano, Kathryn Janeway, che non esita a ricorrere a lui ed alla sua logica ogni qual volta cerchi un punto di vista diverso e meno influenzato dall'emotività. Non certo giovanissimo, nemmeno per gli standard vulcaniani (160 anni), Tuvok é stato sposato, ma sua moglie é morta prima del suo imbarco sulla Voyager ed ha anche quattro figli, tre dei quali arruolati nella Flotta Stellare¹. I legami allacciati con gli altri membri dell'equipaggio sono complessi ed articolati: a parte il già menzionato rapporto con il capitano Janeway (i due avevano già lavorato insieme), é particolarmente interessante e promettente il legame che si va instaurando con l'ingegnere capo B'Elanna Torres, una giovane donna mezza klingon e mezza umana che spera di imparare da lui il modo per tenere a bada la sua parte klingon da lei stessa definita *"dura da controllare"*².

La prima caratteristica di Tuvok che salta subito agli occhi é naturalmente il colore della sua pelle, ed é opinione diffusa che Tuvok sia il primo vulcaniano nero della storia di "Star Trek". In effetti non é così, perché un vulcaniano -o meglio, una vulcaniana- nera é già apparsa in alcune scene di "Star Trek V": quando infatti assistiamo alla nascita di Spock rievocata da Sybok, si vede chiaramente che la levatrice che aiuta Amanda a partorire é una donna di colore (sebbene la scena sia piuttosto scura i tratti somatici non lasciano dubbi). Un vulcaniano nero é comunque

¹ Pare inoltre che Tuvok abbia anche dei nipoti verso i quali nutre un affetto che mette a dura prova il suo autocontrollo. Alcune informazioni sulla famiglia di Tuvok sono contenute nell'episodio della seconda stagione "Elogium".

² Nel già citato episodio pilota "Il guardiano".

una cosa piuttosto insolita che non ha mancato di generare, rapidamente, varie diatribe nel tentativo di trovare una spiegazione. Lo stesso Tim Russ, interpellato a tale proposito, ha "svicolato" fornendo -di propria iniziativa- la giustificazione più logica (e per alcuni, quindi, la più deludente): *"come accade sulla Terra, si può immaginare che la Natura abbia provveduto a dotare di questa protezione supplementare i vulcaniani che vivono alle latitudini più centrali del loro pianeta, già abbastanza caldo ed arido di per sé"*. Questa spiegazione non è certamente del tutto convincente, ma può essere senz'altro accettata in attesa di qualche informazione ufficiale. In ogni caso, è esclusa una qualche influenza ereditaria: Tuvok è infatti un vulcaniano puro, caratteristica alla quale gli sceneggiatori tengono molto per poterlo differenziare da un mezzovulcaniano "scomodo" del passato: Spock, naturalmente. L'ombra di Spock deve essere non poco ingombrante per il povero Russ, visto che alla prima occasione è lui stesso a dire *"io non sono Spock: c'è una differenza di età e poi Tuvok ha una famiglia mentre Spock no. Inoltre, nell'ambito delle caratteristiche già stabilite dei vulcaniani, mi vedo interpretare il personaggio diversamente da Nimoy, facendo delle scelte che lui non avrebbe mai fatto"*. E queste scelte sono state fortemente influenzate dalla situazione in cui si è venuta a trovare la "Voyager": *"poiché Tuvok è così lontano dallo spazio federale e dalla sua famiglia e poiché ha già lavorato col Capitano Janeway in passato, compie più di uno sforzo per cercare di comprendere appieno e comunicare con gli umani, piuttosto che restare isolato. Egli manterrà sempre le sue caratteristiche di vulcaniano e terrà sempre una certa distanza tra sé e gli altri, ma c'è comunque uno sforzo per cercare di comprendere meglio la condizione umana"*.

Quanto al personaggio in sé, lo stesso Tim Russ lo definisce *"socievole, amichevole ma in qualche modo anche un po' odioso"* mentre Rick Kolbe, il regista dell'episodio pilota "Il Guardiano" ne parla come di un *"sofferto maggiordomo inglese"* riferendosi alla divertentissima scena con Neelix che fa il bagno nell'episodio da lui diretto.

Quando poi si è trattato di trovare degli "hobbies" che Tuvok avrebbe potuto concedersi durante il suo tempo libero, il primo pensiero è andato ancora una volta alla musica, vista la specifica inclinazione di Tim Russ. Questa idea però è stata scartata, sempre nell'ambito della differenziazione con Spock, suo illustre predecessore. Si è pensato allora a qualcosa di maggiormente fisico, qualcosa che fosse chiaramente in contrasto con le meditazioni di Spock, come un qualche genere di sport, oppure la pittura, la scultura o il giardinaggio³. Queste arti creerebbero inoltre un interessante contrasto con il lavoro di Ufficiale Tattico - Capo della Sicurezza di Tuvok. In ogni caso il personaggio è ancora in fase di caratterizzazione e staremo quindi a vedere se queste idee, che ci sembrano comunque piuttosto logiche, anche se un po' banali, saranno effettivamente sviluppate o se gli sceneggiatori penseranno a qualcosa di più originale, o magari di più prettamente vulcaniano.

È interessante anche soffermarsi ad immaginare un Capo della Sicurezza vulcaniano. I vulcaniani, è noto, sono gente pacifica anche se perfettamente in grado di usare la forza se necessario; ciò nonostante *"Tuvok preferisce usare le sue capacità mentali"*, sostiene Russ. *"È un detective, prima di qualunque altra cosa, e questa sarà sempre una delle sue più importanti risorse. Da questo punto di vista credo che "Ex post facto"⁴ sia un bellissimo episodio perché*

³Nell'episodio della seconda stagione "Tuvix", viene chiaramente affermato che Tuvok coltiva orchidee.

⁴Uno degli episodi diretti da LeVar Burton.

in esso Tuvok ha la possibilità di utilizzare queste sue abilità per risolvere un crimine". In altri episodi sono contenuti ulteriori indizi per approfondire le caratteristiche del personaggio: "mi piace "Cathexis" perchè mostra un altro lato di Tuvok, quando viene posseduto da una entità aliena. "Learning curve" è invece un buon esempio di come Tuvok possa lavorare con gli umani traendo da questa esperienza ed insegnamenti. "Prime factors" infine è interessante per indagare la relazione col Capitano Janeway e mostrare le scelte che Tuvok deve fare per andare avanti".

Quanto al criterio utilizzato per calarsi nella parte, Russ sostiene di aver trovato nei libri più che nei telefilm classici, che comunque ha visto tutti più di una volta, le informazioni di background che gli servivano: "ho letto 10, forse 15 libri, e credo che in essi si possano trovare molti più dettagli sui vulcaniani di quanto si possa reperire negli episodi. I racconti mi hanno aiutato ad interpretare certe parole o frasi, o il modo in cui certe cose andavano fatte." Pensando a TNG o a DS9, ed alla cronica assenza di personaggi vulcaniani, possiamo dargli torto?

Le prime impressioni

Dopo questa escursione sull'attore e sulle caratteristiche "dichiarate" del suo personaggio, è il momento di mettere da parte i discorsi teorici e di concentrarci su quello che la visione di molti episodi della prima e seconda stagione di "Star Trek: Voyager" mi ha comunicato.

La prima cosa che si evidenzia, come ho già detto, è la ferma volontà, da parte degli sceneggiatori, di differenziare a tutti i costi Tuvok da Spock: tutto in Tuvok, a cominciare dall'aspetto per finire con il ruolo svolto e con gli hobbies (scommetto che Tuvok non ama giocare a scacchi), è finalizzato a cercare di tenere a debita distanza, nella mente degli spettatori, l'immagine di Spock.

Per di più, Spock non è l'unico "fantasma" ad aleggiare sul capo del povero Tuvok: il suo ruolo di Ufficiale Tattico - Capo della Sicurezza riporta infatti immediatamente ad un altro "mostro sacro" dell'universo Trek, Worf.

Purtroppo, il tentativo degli sceneggiatori di mantenere Tuvok distante da entrambi mi sembra, almeno per il momento e nonostante tutte le precauzioni adottate, miseramente fallito, nel senso che a seconda della situazione si alternano momenti in cui Tuvok sembra essere la fotocopia scura di Spock, quando prende ad analizzare un problema con il rigore e la competenza di un Ufficiale Scientifico più che di un Capo della Sicurezza, con momenti in cui Tuvok è più preso dal suo specifico compito ed in cui non può non far pensare a Worf.

La colpa di questa situazione è, a mio parere, fin troppo facile da trovare ed è rappresentata dalla finora scarsa caratterizzazione del personaggio che lo porta, in assenza di tratti e caratteristiche personali e per questo uniche, a barcamenarsi continuamente tra due realtà. Confido che gli sceneggiatori sapranno presto porre rimedio a questa situazione di imbarazzo nella quale si viene a trovare Russ il quale, da parte sua, ci mette molta abilità e buona volontà ma è chiaro che stenta a trovare una sua dimensione ed una sua collocazione. In questo senso mi conforta il ricordo delle prime due stagioni di TNG, quando neanche Worf è stato trattato molto

bene (addirittura, prima della morte di Tasha, Worf non aveva neanche uno specifico ruolo da portare avanti e barcollava un pò qua un pò là spinto dalle maree delle esigenze di copione), mentre sappiamo tutti molto bene cosa é successo dal momento in cui gli sceneggiatori hanno smesso di pensare a lui come ad una barca in balia delle onde ed hanno cominciato a costruirci sopra delle storie credibili. La fortuna di Worf, durante questo lungo periodo, é stata di non avere un klingon "storico" alle spalle e nella memoria degli spettatori, cosa che invece é il caso di Tuvok che si trova di conseguenza nella poco invidiabile posizione di dover confermare le aspettative degli spettatori offrendo loro, al contempo, qualcosa di nuovo. Ma le capacità comunque ci sono, e credo che gli sceneggiatori difficilmente si faranno sfuggire l'occasione di saziare la fame di novità che questi lunghi anni di attesa hanno prodotto in tutti noi, ora che finalmente hanno trovato il coraggio di affrontare il passato e hanno smesso di vivere di ricordi e di sporadiche apparizioni.

Sabich di T'Mav

Presidente della Commissione Bibliografica

Nota

Per la compilazione di questo articolo si sono sfruttate alcune notizie e stralci di interviste apparse su "Starlog N.214", "Starburst Special N.25", "Star Trek: The Official Fun Club Magazine", "TV Zone N.73" e su "Dreamwatch".

